

Anche sul fronte del finanziamento della spesa per il Servizio sanitario nazionale, che, come è noto, assorbe circa il 75% delle risorse correnti dei bilanci delle Regioni (di cui il 51,8% nelle Regioni a statuto speciale e l' 81,6% in quelle a statuto ordinario), si assiste a ripetute manovre correttive che riducono sensibilmente il livello dei finanziamenti aggiuntivi previsti e dispongono economie mirate di spesa incidenti, principalmente, sul personale sanitario e sulla farmaceutica¹²⁷. Con i predetti risparmi di spesa, quantificati, nel biennio 2011/12, rispettivamente in 1.018 e 1.732 milioni di euro, il livello del finanziamento sanitario ordinario dello Stato cresce in misura ampiamente inferiore sia a quanto stabilito nel dicembre 2009 in sede di patto per la salute sia alla misura del tasso d'inflazione programmato, attestandosi a 106 miliardi di euro per il 2011, a fronte di un conto consolidato della sanità che evidenzia, per lo stesso anno, costi regionali pari a 112 miliardi (in linea con quelli del 2010). I contributi ulteriori che le Regioni hanno garantito a copertura delle spese sanitarie, al di fuori delle risorse a ciò specificamente destinate, sono risultati pari a circa 872 milioni nel 2010 e 666 milioni di euro nel 2011.

In questo contesto, è proseguito il percorso di risanamento dei conti del settore sanitario nelle Regioni in squilibrio strutturale, avviato nel 2007 con la procedura di affiancamento gestionale da parte dei Ministeri della salute e dell'economia e la sottoscrizione dei Piani di rientro da parte delle Regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Sardegna, estesa, successivamente, anche a Calabria, Piemonte e Puglia (di fatto, solo Liguria e Sardegna ne sono, al momento, uscite, pur tornando a registrare nuovi disavanzi). Tale percorso ha prodotto risultati, comunque, soddisfacenti, che nel 2011 si sono tradotti in una ulteriore riduzione dei costi in tutte le Regioni che aderiscono ai Piani di rientro (ad eccezione della Sicilia che registra una lieve variazione positiva), con punte di flessione superiori al 2% in Campania, Puglia e Calabria. Ciò ha determinato una consistente riduzione del disavanzo complessivo, che passa da 2.206 milioni nel 2010 a 1.352 milioni nel 2011 (-38,7%), ed ha comportato un minor ricorso automatico alla leva fiscale a fini di copertura.

Nel quadro di difficoltà ed incertezza che contraddistingue ormai da tempo il sistema di finanziamento delle Regioni, quale conseguenza di un assetto federalista ancora in corso di definizione, si inseriscono anche problematiche di natura prettamente contabile, che spingono le Regioni a varare le rispettive manovre di bilancio in assenza di dati precisi

¹²⁷ L'art. 79 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, riduce di 2.000 milioni, per il 2010, e di 3.000 milioni di euro, per il 2011, il finanziamento per il SSN programmato in base al tasso di crescita del PIL nominale per il predetto biennio, fissando la quota statale ordinaria erogabile in 103.945 milioni per l'anno 2010 e 106.265 milioni per il 2011, a fronte di un livello di spesa sanitaria tendenziale quantificato, per lo stesso periodo, in 116.007 milioni per il 2010 e 120.656 milioni di euro per il 2011. A questi interventi correttivi si aggiungono quelli previsti dall'art. 9, comma 16, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, ai sensi del quale il livello del finanziamento del SSN a cui concorre ordinariamente lo Stato, previsto dall'art. 2, comma 67, della l. 23 dicembre 2009, n. 191, è rideterminato in riduzione di 418 milioni di euro per l'anno 2011 e di 1.132 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012. Il successivo art. 11, comma 5, prevede, altresì, un ulteriore concorso alla manovra di finanza pubblica da parte del settore sanitario pari a 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

inerenti sia l'effettivo ammontare delle risorse disponibili che i relativi tempi di erogazione. Naturale conseguenza è il divario tra previsioni di bilancio e corrispondenti accertamenti e riscossioni di fine esercizio nonché l'accumulo di residui attivi, quale effetto, da un lato, della puntuale osservanza del principio di prudenzialità (che induce l'Amministrazione regionale ad effettuare lo stanziamento in bilancio solo nel momento in cui sussiste il requisito della ragionevole certezza della risorsa), dall'altro, del mancato allineamento temporale fra l'esercizio nel quale le risorse vengono accertate dalle Regioni e l'esercizio nel quale le stesse vengono concretamente erogate dallo Stato.

Benché le discrepanze fra previsioni iniziali e accertamenti abbiano risentito degli effetti delle manovre correttive adottate a livello centrale, i documenti di programmazione economico finanziaria delle Regioni a statuto ordinario mostrano previsioni di bilancio particolarmente aderenti ai risultati di fine esercizio 2011 con riguardo alle entrate tributarie del Titolo I. Per le altre fonti di entrata, si evince, invece, una diffusa tendenza a sottostimare le entrate correnti di derivazione statale e, viceversa, a sovrastimare quelle extratributarie.

Con riferimento alle risorse finali complessive, i dati previsionali di competenza, tratti dai bilanci di previsione delle Regioni a statuto ordinario e considerati a livello nazionale su base annua, non colgono correttamente le reali dimensioni dell'incremento delle entrate del 2011. Ad una previsione iniziale di sostanziale stabilità, si contrappone, infatti, una crescita degli accertamenti di entrata del 2%, con un incremento in valori assoluti di circa 2,5 miliardi di euro.

In particolare, seguendo un'analisi incentrata sulle entrate effettive delle Regioni a statuto ordinario (comprese, cioè, delle entrate del Titolo V ma al netto delle contabilità speciali di cui al Titolo VI), gli accertamenti complessivi dell'esercizio 2011 si attestano a 125,2 miliardi di euro, con entrate dei primi tre Titoli (entrate correnti) che mostrano un andamento complessivo in crescita (+1,7%), all'interno dei quali le entrate da tributi propri delle Regioni e da gettito di tributi erariali (Titolo I) evidenziano un incremento di 2,4 miliardi di euro, le entrate da trasferimenti (Titolo II, comprese le quote del fondo perequativo) una contrazione di circa 751 milioni di euro, e le entrate extratributarie (Titolo III) che, con una crescita di soli 265 milioni di euro, confermano il ruolo marginale di tale voce di bilancio nella gestione complessiva delle entrate regionali.

Di converso, le risorse in conto capitale (Titoli IV e V) si mostrano, nel complesso, sostanzialmente stabili, in quanto flettono i trasferimenti da Stato e UE di circa 1,2 miliardi di euro e crescono le risorse da indebitamento di circa 1,7 miliardi di euro.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 1/ENTRATE

Accertamenti - TOTALI PER AREA

(in migliaia di euro)

Arearie	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
NORD	2008	48.254.085	6.005.420	970.701	1.987.876	1.170.428	58.388.510
	2009	49.488.065	5.337.007	872.664	2.012.533	1.309.000	59.019.269
	2010	50.361.293	5.148.747	762.648	2.531.903	726.744	59.531.335
	2011	51.554.171	4.170.021	1.012.479	1.243.277	600.000	58.579.948
CENTRO	2008	23.502.221	3.073.555	930.934	1.384.533	6.394.630	35.285.873
	2009	23.160.694	3.120.979	1.340.439	1.259.187	625.504	29.506.803
	2010	23.696.576	3.087.559	467.173	1.414.552	750.000	29.415.860
	2011	24.005.504	3.170.552	455.830	998.123	726.475	29.356.484
SUD	2008	19.683.254	10.143.165	305.532	7.601.183	2.242.648	39.975.782
	2009	19.135.036	9.954.342	282.680	5.757.843	476.603	35.606.504
	2010	21.861.125	7.159.138	364.616	3.295.500	1.155.577	33.835.956
	2011	22.786.315	7.303.383	391.049	3.805.974	3.036.782	37.323.503
TOTALE	2008	91.439.560	19.222.140	2.207.167	10.973.592	9.807.706	133.650.165
	2009	91.783.795	18.412.328	2.495.783	9.029.563	2.411.107	124.132.576
	2010	95.918.994	15.395.444	1.594.437	7.241.955	2.632.321	122.783.151
	2011	98.345.990	14.643.956	1.859.358	6.047.374	4.363.257	125.259.935

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

In ordine alle Regioni a statuto speciale, si evidenzia, invece, una contrazione degli accertamenti complessivi per l'esercizio 2011, che si attestano in 40,3 miliardi di euro, con entrate dei primi tre Titoli (entrate correnti) che mostrano un andamento complessivo in flessione del 3,7%. All'interno delle risorse correnti, le entrate da tributi propri e devoluti alle Regioni (Titolo I) evidenziano un decremento di appena 363 milioni di euro, mentre le entrate da trasferimenti correnti (Titolo II) registrano una contrazione appena superiore (circa 521 milioni di euro) al pari delle entrate extratributarie (Titolo III) la cui flessione è di circa 580 milioni di euro.

Nell'ambito di una flessione complessiva delle entrate finali delle Regioni ad Autonomia speciale pari al 7,5%, sono soprattutto le risorse in conto capitale di provenienza statale (Titolo IV) a subire un marcato ridimensionamento, che in valori assoluti corrisponde ad un minor accertamento di circa 1,9 miliardi di euro rispetto al 2010.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 2/ENTRATE

Accertamenti di competenza - Regioni a Statuto speciale

(in migliaia di euro)

	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Totale RSS	2008	32.036.709	4.008.522	1.186.442	2.378.704	3.430.965	43.041.342
	2009	30.888.643	4.660.757	1.786.377	5.360.985	112.189	42.808.951
	2010	33.029.851	4.266.618	1.834.520	3.458.818	1.003.685	43.593.492
	2011	32.666.871	3.745.751	1.254.374	1.575.342	1.078.435	40.320.773
Variazione %	09/08	-3,6	16,3	50,6	125,4	-96,7	-0,5
	10/09	6,9	-8,5	2,7	-35,5	794,6	1,8
	11/10	-1,1	-12,2	-31,6	-54,5	7,4	-7,5
Scostamento assoluto	09/08	-1.148.066	652.235	599.935	2.982.281	-3.318.776	-232.391
	10/09	2.141.208	-394.139	48.143	-1.902.167	891.496	784.541
	11/10	-362.980	-520.867	-580.146	-1.883.476	74.750	-3.272.719

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

Nel complesso, i dati provvisori di rendiconto dell'esercizio 2011 confermano che il totale delle risorse finanziarie dell'intero comparto regionale non ha subito particolari decurtazioni, rispetto al 2010, per effetto delle manovre correttive di finanza pubblica varate nel corso del 2011, in quanto gli accertamenti finali ammontano a 165,6 milioni di euro, a fronte di corrispondenti accertamenti del 2010 pari a 166,4 milioni di euro, con una riduzione complessiva di soli 796 milioni di euro.

Nel quadro così delineato, emerge come le fonti di finanziamento che hanno subito la maggior contrazione nel 2011 sono quelle da trasferimento in conto capitale (-28,8%), che si riducono di oltre 3 miliardi di euro, parzialmente compensate da una crescita delle entrate da indebitamento di circa 1,8 miliardi di euro (pari al 49,7%). A contenere il differenziale negativo sono, poi, le entrate di natura tributaria, che si incrementano di circa 2 miliardi di euro (pari all' 1,6%), mentre le restanti risorse correnti di carattere extratributario e da trasferimento si riducono, rispettivamente, di 315 milioni e di 1,3 miliardi di euro (con una flessione corrispondente al 9,2% ed al 6,5%).

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 3/ENTRATE

Accertamenti di competenza

(Regioni a Statuto ordinario + Regioni a Statuto speciale)

(in migliaia di euro)

	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Totale RSO + RSS	2008	123.476.269	23.230.662	3.393.609	13.352.296	13.238.671	176.691.507
	2009	122.672.438	23.073.085	4.282.160	14.390.548	2.523.296	166.941.527
	2010	128.948.845	19.662.062	3.428.957	10.700.773	3.636.006	166.376.643
	2011	131.012.861	18.389.707	3.113.732	7.622.716	5.441.692	165.580.708
Variazione %	09/08	-0,7	-0,7	26,2	7,8	-80,9	-5,5
	10/09	5,1	-14,8	-19,9	-25,6	44,1	-0,3
	11/10	1,6	-6,5	-9,2	-28,8	49,7	-0,5
Scostamento assoluto	09/08	-803.831	-157.577	888.551	1.038.252	-10.715.375	-9.749.980
	10/09	6.276.407	-3.411.023	-853.203	-3.689.775	1.112.710	-564.884
	11/10	2.064.016	-1.272.355	-315.225	-3.078.057	1.805.686	-795.935

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011

Disaggregando l'analisi per aree geografiche, con dettaglio riferito alle singole Regioni a statuto ordinario ricomprese nell'ambito delle aree territoriali considerate, si nota come le Regioni del Nord abbiano formulato previsioni sulla dinamica del gettito dei principali tributi e compartecipazioni regionali in linea con i risultati di fine esercizio 2011, che registrano una crescita, a livello sia di accertamenti che di riscossioni di competenza, di oltre 2,4 punti percentuali. Tuttavia, la consistente riduzione delle riscossioni tributarie in conto residui (-46,6%), particolarmente marcata in Veneto ed in Emilia-Romagna, non consente di ricondurre i flussi complessivi di cassa del Titolo I a livelli analoghi a quelli del biennio 2009/2010.

Le Regioni del Nord confermano, altresì, la tendenza per il 2011 ad accentuare progressivamente la pressione fiscale, che ha raggiunto, mediamente, i 2.033 euro *pro capite*

(a fronte dei 1.999 euro *pro capite* del 2010)¹²⁸, con la Lombardia che si attesta a livelli esattamente pari alla media dell'Area, il Veneto che rappresenta l'unica Regione sotto quota 2.000 euro *pro capite* e la Liguria che ha raggiunto ormai quota 2.100 euro *pro capite*¹²⁹.

Quanto alle risorse da trasferimenti, il Nord registra, al termine del 2011, minori accertamenti per circa 2,3 miliardi di euro (-29,5%), equamente suddivisi fra trasferimenti correnti ed in conto capitale, laddove le previsioni iniziali avevano scontato tale ridimensionamento per le sole entrate correnti. Anche in tal caso, sia pure in senso inverso alle entrate tributarie, la crescita delle corrispondenti riscossioni in conto residui compensa parzialmente il calo dei trasferimenti ed assolve, accanto ai più cospicui accertamenti extratributari (+32,8%), ad una funzione stabilizzatrice della disponibilità di cassa, altrimenti messa in seria tensione. Per questi motivi, le dette Regioni del Nord hanno potuto rinunciare al ricorso a nuovi indebitamenti, pur ampiamente autorizzati in bilancio, che avrebbero reso, peraltro, ancor più problematico il rispetto del patto di stabilità interno sul versante della spesa.

In ordine al gettito dei principali tributi, anche le Regioni del Centro evidenziano previsioni di bilancio in linea con il livello degli accertamenti e delle riscossioni totali di fine esercizio 2011. Inferiori alle attese si rivelano, invece, le entrate extratributarie e quelle in conto capitale del Lazio. Pur con le accennate limitazioni, l'evoluzione delle entrate complessivamente accertate mostra una sostanziale stabilità, con lieve crescita, nel 2011, di quelle tributarie (+1,3%), le quali, però, subiscono una sensibile flessione a livello di riscossioni totali (-9,8%). Tale fenomeno, riscontrato a livello di area geografica, è, tuttavia, largamente influenzato dall'andamento delle entrate tributarie della Regione Lazio, la quale, pur aumentando la pressione fiscale nel 2011 (+2,2%), vede ridurre, contemporaneamente, il gettito complessivamente disponibile (-18,5%).

Anche le altre Regioni del Centro confermano, per il terzo anno consecutivo, la tendenza ad una crescente pressione fiscale, che ha raggiunto un livello medio di 2.009 euro *pro capite* (a fronte dei 1.996 euro *pro capite* del 2010), con il Lazio che si attesta a quota 2.111 euro *pro capite*.

In ordine alle risorse da trasferimenti, non emergono significative evoluzioni delle entrate correnti, che si mantengono su livelli costanti e comunque superiori alle previsioni iniziali di bilancio, mentre i trasferimenti in conto capitale cedono del 29,4% rispetto ai valori raggiunti dagli accertamenti nel 2010, con flessioni particolarmente accentuate nelle Marche.

¹²⁸ La rappresentazione del dato *pro capite* è ottenuta mettendo a rapporto il dato degli accertamenti delle entrate tributarie con la popolazione residente rilevata dall'ISTAT al 1° gennaio 2011.

¹²⁹ Per la Regione Lombardia, come riferito più ampiamente nella premessa a questo capitolo, la differenza del dato riportato nelle seguenti tabelle rispetto a quello rinvenibile nei documenti contabili della Regione deriva dal fatto che, per ragioni di omogeneità con le altre Regioni, è stata sottratta dal computo complessivo la quota di riparto IVA iscritta in entrata ed in uscita e pari a 3 miliardi e 500 milioni di euro.

A livello di riscossioni, emerge una buona tenuta degli incassi correnti ed anche di quelli in conto capitale (quanto a residui dell'esercizio precedente).

Sul versante dell'indebitamento, infine, si riscontrano le perduranti difficoltà del Lazio, che prosegue ad alimentare il proprio bilancio con la contrazione annuale di mutui superiori ai 500 milioni di euro, mentre anche le Regioni Toscana e Marche tornano a fare ricorso al mercato dei capitali per un importo di 100 milioni di euro ciascuna.

Nelle Regioni dell'area Sud del Paese, nonostante l'elevato grado di attendibilità delle previsioni di bilancio, il gettito fiscale accertato risulta persino superiore alle attese, mentre le altre entrate, ad eccezione dei trasferimenti in conto capitale, crescono a ritmi più contenuti. Buono il tasso di realizzazione degli accertamenti e la dinamica delle riscossioni in conto residui dei primi due Titoli del bilancio, che assicurano una discreta liquidità di cassa. In questo contesto, il livello medio *pro capite* della pressione fiscale ha raggiunto 1.606 euro (a fronte dei 1.543 euro *pro capite* del 2010, con un incremento pari al 4,1%).

Per quanto concerne, infine, le entrate della Regione Abruzzo, occorre sottolineare come l'esame degli indicatori relativi ai dati delle previsioni definitive e degli accertamenti rifletta, a livello di raffronti intertemporali, gli effetti di criticità conseguenti alla situazione di stasi in cui versa la Regione a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Al termine di questa prima panoramica generale sulla gestione dei tre comparti territoriali regionali, può concludersi nel senso che, della crescita delle entrate, hanno potuto beneficiarne soprattutto le Regioni del Sud (+10,3%), mentre quelle del Nord hanno visto ridurre le proprie risorse effettive di circa un punto e mezzo percentuale. In moderata crescita appare, a livello di dato nazionale, anche l'incidenza del gettito tributario sul totale delle entrate effettive (dal 78,1% al 78,5%). Sotto il profilo delle risultanze di cassa, invece, le Regioni che mostrano le maggiori difficoltà sono quelle del Centro e, tra queste, il Lazio in particolare, che per contenere il disavanzo ha dovuto contrarre notevolmente i pagamenti.

Il profilo della cassa viene meglio esaminato attraverso l'analisi delle riscossioni totali (competenza + residui), che a livello nazionale evidenzia risultati piuttosto negativi (-1,9% rispetto al 2010). Anche in tal caso, sono le Regioni del Sud, ed in particolare la Campania, a realizzare le migliori *performance* per tutte le tipologie di entrata, esclusi i trasferimenti in conto capitale del Titolo IV.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 4/ENTRATE****Riscossioni complessive - NORD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2008	8.755.948	1.298.043	174.647	2.241	942.668	11.173.547
	2009	9.438.175	1.320.815	197.522	11.273	1.373.421	12.341.206
	2010	8.823.753	1.256.491	141.810	387	1.167.695	11.390.136
	2011	9.371.098	979.596	178.626	705	823.861	11.353.886
Lombardia	2008	28.993.703	1.478.689	245.268	1.126.978	0	31.844.638
	2009	21.051.667	1.653.835	235.850	1.260.687	0	24.202.039
	2010	18.622.683	1.181.850	188.439	1.016.251	0	21.009.223
	2011	17.446.471	1.009.449	201.886	664.468	0	19.322.274
Veneto	2008	4.984.305	857.074	138.431	365.305	7.161	6.352.276
	2009	11.391.848	973.507	189.788	333.819	331.745	13.220.707
	2010	12.401.969	792.645	134.222	336.665	41.896	13.707.397
	2011	8.737.217	1.318.770	134.731	215.586	1.989	10.408.293
Liguria	2008	3.268.596	1.216.164	81.291	398.426	0	4.964.477
	2009	3.349.941	392.174	81.457	333.638	135.780	4.292.990
	2010	4.221.910	275.611	74.645	271.927	0	4.844.094
	2011	3.661.088	218.627	82.301	200.174	49.246	4.211.436
E. Romagna	2008	4.836.821	1.113.377	144.571	252.805	14.439	6.362.013
	2009	11.139.227	1.013.014	98.539	169.369	30.707	12.450.856
	2010	12.185.827	872.708	100.081	86.018	135	13.244.769
	2011	9.690.337	706.453	128.478	137.242	11.438	10.673.948
NORD	2008	50.839.373	5.963.347	784.208	2.145.755	964.268	60.696.951
	2009	56.370.858	5.353.345	803.156	2.108.786	1.871.653	66.507.798
	2010	56.256.142	4.379.305	639.197	1.711.248	1.209.726	64.195.619
	2011	48.906.211	4.232.895	726.022	1.218.175	886.534	55.969.837

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

Come accennato, si nota come al Nord le dinamiche complessive delle due componenti delle riscossioni (in conto competenza ed in conto residui) non si compensino tra loro, residuando ampi margini di caduta del prelievo fiscale (concentrata in Veneto ed Emilia-Romagna) e cumulandosi, in buona misura, con il più modesto calo dei trasferimenti. Ciò impedisce a queste Regioni di stabilizzare i flussi complessivi di cassa sui livelli del biennio precedente e le costringe a subire forti oscillazioni tra un anno e l'altro.

Tale risultato si mostra in palese contrasto con le previsioni iniziali di cassa, ampiamente sovrastimate in tutte le sue componenti (e non solo riguardo ai mutui cd. "a pareggio"), fatte salve le entrate extratributarie i cui flussi di cassa si dimostrano, al contrario, sufficientemente programmabili. A determinare l'ampio scostamento, che nel corso del tempo non accenna a ridursi, sono in egual misura tutte le Regioni del Nord, che mostrano una crescente incertezza circa la reale dinamica della cassa e, soprattutto, dei trasferimenti. Le stesse riscossioni delle entrate tributarie evidenziano variazioni considerevoli, rispetto alle stime di cassa, anche in Regioni (come il Piemonte) con elevati indici di riscossione degli accertamenti, mentre le stime iniziali dei trasferimenti correnti (per

quanto di ridotte dimensioni) si mostrano problematiche soprattutto per l'Emilia-Romagna, che generalmente tende, al contrario delle altre Regioni, a sottostimarne la reale portata.

La misura di detti scostamenti spinge queste Regioni a porre un eccessivo affidamento sulle altre fonti di incasso di natura extratributaria, che si riveleranno, a fine gestione, ampiamente insussistenti, con conseguenti difficoltà nel finanziare programmi di intervento già avviati e relativo accumulo di residui passivi.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 5/ENTRATE

Riscossioni complessive - CENTRO

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2008	4.542.275	803.716	131.541	502.228	209	5.979.969
	2009	6.692.238	808.324	133.905	359.185	12.544	8.006.196
	2010	7.373.446	712.146	162.432	418.706	13.912	8.680.642
	2011	7.627.863	791.919	45.023	415.884	105.060	8.985.749
Marche	2008	1.863.199	355.657	41.487	283.035	129.773	2.673.151
	2009	2.593.046	445.893	46.441	169.510	306	3.255.196
	2010	2.739.652	426.572	47.882	187.786	658	3.402.550
	2011	3.092.193	453.095	35.286	86.816	100.230	3.767.620
Umbria	2008	1.149.220	527.961	39.373	189.402	1.899	1.907.855
	2009	1.362.205	541.288	39.608	157.447	520	2.101.068
	2010	2.467.825	440.332	58.612	97.009	268	3.064.046
	2011	1.696.882	407.569	34.342	127.582	0	2.266.375
Lazio	2008	10.990.963	2.057.102	537.748	325.081	6.273.619	20.184.513
	2009	8.880.463	1.434.497	918.197	460.129	624.606	12.317.892
	2010	12.443.567	1.119.548	310.487	301.668	750.000	14.925.270
	2011	10.144.911	1.722.680	64.237	360.915	526.381	12.819.124
CENTRO	2008	18.545.657	3.744.436	750.149	1.299.746	6.405.500	30.745.488
	2009	19.527.952	3.230.002	1.138.151	1.146.271	637.976	25.680.352
	2010	25.024.490	2.698.598	579.413	1.005.169	764.838	30.072.508
	2011	22.561.849	3.375.263	178.888	991.197	731.671	27.838.868

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

I flussi di cassa delle Regioni del Centro evidenziano una sensibile contrazione rispetto alle inusuali riscossioni in conto residui raccolte nel 2010. Nel lungo periodo, invece, le entrate tributarie mostrano la tendenza ad una continua crescita, mentre quelle extratributarie di fonte interna diventano sempre più inconsistenti. Del tutto inaspettata è la buona tenuta delle riscossioni del Titolo II, in quanto la preannunciata soppressione dei trasferimenti erariali, disposta con le manovre correttive di cui ai d.l. n. 112/2008 e n. 78/2010, non sembra aver ancora avuto effetti né sul piano della competenza né su quello della gestione residui.

Quanto alle previsioni iniziali di cassa, che costituiscono il più sensibile indicatore delle ricadute attese sul sistema regionale delle principali riforme di carattere finanziario, non si evidenziano, a fine esercizio 2011, particolari scostamenti rispetto alle riscossioni totali registrate al Titolo II, che, anzi, mostrano la generale sottostima (se si esclude la Toscana) dell'effettivo flusso dei trasferimenti correnti; mentre, per le altre fonti di entrata, si notano timori diffusi di una complessiva regressione della consistenza di cassa sia sul piano del gettito tributario, previsto in flessione di oltre il 20%, che sul piano degli investimenti, previsti in calo per oltre la

metà delle risorse da incassare nell'esercizio 2010. Tali timori troveranno ampio riscontro a consuntivo per la parte relativa ai tributi, meno per quella riguardante gli investimenti.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 6/ENTRATE****Riscossioni complessive - SUD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2008	1.893.396	728.424	35.391	398.433	1.014	3.056.658
	2009	3.183.267	1.415.444	32.271	358.441	1.324	4.990.747
	2010	2.634.811	734.921	63.910	183.037	0	3.616.679
	2011	2.479.952	975.658	35.180	260.261	0	3.751.051
Molise	2008	437.572	608.071	24.260	210.072	0	1.279.975
	2009	414.744	384.785	14.715	103.161	460	917.865
	2010	436.999	283.695	13.552	222.541	920	957.707
	2011	450.995	431.854	25.720	108.590	31.132	1.048.291
Campania	2008	6.910.183	3.139.976	42.469	650.250	1.966.506	12.709.384
	2009	7.788.592	2.831.174	98.200	522.531	992.375	12.232.872
	2010	6.779.667	599.065	48.445	3.818.552	1.171.503	12.417.232
	2011	10.198.280	8.542.398	172.130	770.594	2.518.578	22.201.980
Puglia	2008	11.302.017	2.613.738	105.722	1.337.081	77.209	15.435.767
	2009	4.677.787	2.944.703	93.705	586.930	18.831	8.321.956
	2010	8.732.324	503.311	162.349	916.523	770	10.315.277
	2011	6.681.356	322.212	69.511	1.046.196	15.878	8.135.153
Basilicata	2008	841.751	568.320	38.799	462.312	31.624	1.942.806
	2009	859.205	604.111	12.778	332.159	37.219	1.845.472
	2010	819.939	587.024	21.083	244.689	39.672	1.712.407
	2011	948.578	570.215	39.829	264.453	710	1.823.785
Calabria	2008	2.529.929	1.541.889	42.855	1.196.049	22.154	5.332.876
	2009	2.589.241	1.728.732	45.683	518.310	195.694	5.077.660
	2010	2.437.412	1.659.550	35.260	619.297	4.502	4.756.021
	2011	2.604.567	1.505.914	40.658	500.539	181.958	4.833.636
SUD	2008	23.914.848	9.200.418	289.496	4.254.197	2.098.507	39.757.466
	2009	19.512.836	9.908.949	297.352	2.421.532	1.245.903	33.386.572
	2010	21.841.152	4.367.566	344.599	6.004.639	1.217.367	33.775.323
	2011	23.363.728	12.348.251	383.028	2.950.633	2.748.256	41.793.896

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

Gli straordinari risultati evidenziati dai dati non definitivi di consuntivo della Regione Campania nella riscossione dei crediti di parte corrente e dei mutui (previsti inizialmente in flessione), sospinge i valori di cassa del complesso delle Regioni del Sud verso livelli di crescita inattesi (+23,7%), sebbene le altre Regioni conservino sostanzialmente inalterati i volumi delle riscossioni complessive del triennio precedente. Solo i consuntivi della Puglia restituiscono dati in qualche misura oscillanti, per effetto di un andamento incerto delle riscossioni in conto residui del Titolo I.

In ordine alle altre fonti di entrata, si dimezzano i trasferimenti in conto capitale, ma trovano ampia compensazione nelle riscossioni del Titolo V, le quali, rispetto al 2010, raddoppiano le possibilità di investimenti.

Passando dal piano gestionale a quello più squisitamente contabile, altro aspetto che merita specifica segnalazione attiene all'uso talvolta strumentale delle contabilità speciali, sulle quali è possibile imputare voci di entrata in funzione "intermedia" rispetto alla definitiva

registrazione in bilancio, com'è il caso delle partite in attesa di regolarizzazione (cd. "sospesi" di Tesoreria) vale a dire delle somme affluite sui conti di Tesoreria in attesa di regolare imputazione perché prive di idonea documentazione (quietanze o estratti conto) per risalire al pertinente capitolo di entrata. L'accennato fenomeno di provvisoria sistemazione contabile mediante registrazione di incassi cumulativi sulle partite di giro in entrata, soprattutto quando raggiunge dimensioni anomale, altera il normale sistema degli accertamenti, in quanto ne provoca una duplicazione (le somme vengono accertate prima sulle contabilità speciali, poi sui pertinenti capitoli di entrata), ed è causa di superfetazione dei residui attivi nella misura in cui l'Amministrazione, nel ritardare la regolarizzazione degli anzidetti sospesi di cassa, ne rallenta lo smaltimento.

Si aggiunga che un utilizzo abnorme e indiscriminato di partite da regolarizzare (fenomeno individuato in talune Regioni, come ad es. la Campania e la Sicilia) agevola le possibilità di distrazione delle entrate vincolate attraverso un uso improprio delle giacenze di cassa per le molteplici finalità contingenti di spesa, ed altera la valutazione dei risultati gestionali in quanto un'ingente volume dei residui attivi (registrati come crediti), in effetti, risultano essere stati già riscossi con imputazione "provvisoria" nell'ambito delle contabilità speciali. Detto fenomeno, oltre a produrre l'inattendibilità di gran parte dei comuni indicatori di analisi per la verifica degli equilibri di bilancio, può essere ricondotto anche ad intenti elusivi delle regole del patto di stabilità, poiché le partite di giro risultano essere escluse dal computo delle spese finali e dei saldi rilevanti per il patto di stabilità in ragione della loro presunta neutralità.

1.2.2 La gestione di competenza delle Regioni a statuto ordinario

L'analisi delle entrate regionali viene condotta passando in rassegna le varie fasi della gestione di competenza, così da mettere in luce, per i diversi aggregati territoriali (Nord, Centro e Sud), i tratti caratteristici salienti che hanno influito sui risultati di rendiconto.

Con riguardo alla fase previsionale, va ricordato che il riverberarsi della situazione di crisi della finanza pubblica sulla finanza regionale ha fatto sì che in sede di programmazione di bilancio risultasse sostanzialmente indeterminato il quadro delle risorse disponibili, salvi gli aspetti dei tagli preannunciati ai trasferimenti da parte dello Stato. Tale situazione di incertezza ha inciso in modo significativo sui contenuti dei documenti previsionali, influendo negativamente sull'investimento di risorse da destinare a misure anticrisi, al sostegno dell'occupazione ed all'auspicabile rilancio dell'economia regionale. D'altronde, il blocco delle aliquote fiscali, reiterato dall'art. 77-ter del d.l. n. 112/2008 fino al 2011 per le Regioni non sottoposte alle misure previste dai Piani di rientro dei disavanzi sanitari, ha impedito di trovare a detti fini risorse aggiuntive.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011**TAB. 7/ENTRATE****Previsioni iniziali di competenza - NORD**

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2008	8.804.871	1.312.067	296.237	20.810	1.594.267	12.028.252
	2009	9.461.769	1.343.585	203.000	200.000	1.000.000	12.208.354
	2010	9.477.922	1.505.906	125.347	121.622	558.428	11.789.225
	2011	9.210.275	853.128	176.485	80.000	1.195.000	11.514.888
Lombardia	2008	17.419.080	698.037	82.599	548.290	3.257.228	22.005.234
	2009	18.275.743	531.328	111.343	659.344	3.283.677	22.861.435
	2010	18.550.202	492.148	130.100	566.246	3.659.642	23.398.338
	2011	19.198.419	998.153	116.112	630.244	4.016.994	24.959.922
Veneto	2008	8.673.940	704.759	105.920	524.490	2.290.734	12.299.843
	2009	9.075.021	634.453	109.199	476.662	2.444.481	12.739.816
	2010	9.129.893	598.448	111.219	608.404	2.758.445	13.206.409
	2011	9.404.964	362.830	103.397	715.253	1.774.291	12.360.735
Liguria	2008	3.346.187	573.552	84.024	936.390	150.000	5.090.153
	2009	3.390.652	392.084	73.386	949.259	150.000	4.955.381
	2010	3.339.272	628.809	67.233	833.479	183.000	5.051.793
	2011	3.428.016	234.013	77.820	765.870	179.500	4.685.219
E. Romagna	2008	8.327.951	660.586	127.894	134.434	2.144.000	11.394.865
	2009	8.853.361	768.293	103.448	77.785	2.300.000	12.102.887
	2010	9.072.642	829.753	55.040	73.977	2.556.000	12.587.412
	2011	9.197.743	608.696	83.933	55.201	2.656.000	12.601.573
NORD	2008	46.572.029	3.949.001	696.674	2.164.414	9.436.229	62.818.347
	2009	49.056.546	3.669.743	600.376	2.363.050	9.178.158	64.867.873
	2010	49.569.931	4.055.064	488.939	2.203.728	9.715.515	66.033.177
	2011	50.439.417	3.056.820	557.747	2.246.568	9.821.785	66.122.337

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2011.

Il quadro delle previsioni iniziali di bilancio delle Regioni del Nord, tendente verso la stabilizzazione dei suoi valori complessivi, evidenzia una sostanziale tenuta delle entrate anche per il 2011, nonostante la prevista riduzione dei trasferimenti erariali correnti. Quasi del tutto inaspettata si rivelerà, invece, la contestuale flessione anche dei trasferimenti in conto capitale, che le Regioni prevedevano sostanzialmente stabili. Ciò si traduce in una ulteriore riduzione dei margini di finanziamento degli investimenti, di per sé già compressi dagli elevati volumi di spesa corrente. Alquanto prudenti si dimostreranno, di converso, le previsioni in crescita delle entrate tributarie, il cui incremento registrerà, nel corso della gestione, livelli perfino superiori alle attese. Totalmente fuori misura si confermano, anche per il 2011, gli stanziamenti del Titolo V (mutui e prestiti), previsti in crescita rispetto al 2010 nonostante da alcuni anni nessuna di queste Regioni, ad eccezione del Piemonte, ne faccia concretamente uso se non per finalità di mero equilibrio contabile (cd. mutui a pareggio).

A tale proposito, devesi rammentare che la variabilità degli importi dei mutui "a pareggio" effettivamente contratti dipende, principalmente, da esigenze di copertura di cassa, piuttosto che da reali condizioni di equilibrio di bilancio legate ad esigenze di

finanziamento degli investimenti, sicché le Regioni, se riescono a fronteggiare in altro modo le paventate necessità di cassa, evitano di ricorrere alla contrazione dei mutui, previsti ed autorizzati in sede di approvazione dei bilanci o delle relative variazioni.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 8/ENTRATE

Previsioni iniziali di competenza - CENTRO

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2008	7.025.493	594.444	97.399	389.624	935.574	9.042.534
	2009	7.342.395	978.966	78.888	454.124	727.077	9.581.450
	2010	7.477.535	937.282	97.400	443.480	684.853	9.640.550
	2011	7.515.228	656.147	73.615	469.675	638.372	9.353.037
Marche	2008	2.838.971	122.065	59.285	8.000	453.563	3.481.884
	2009	2.895.137	300.902	63.283	146.493	500.277	3.906.092
	2010	2.957.084	283.719	42.961	125.374	539.830	3.948.968
	2011	2.964.883	227.215	43.996	47.362	590.894	3.874.350
Umbria	2008	1.503.716	499.132	9.936	185.333	207.550	2.405.667
	2009	1.532.472	499.865	35.042	105.167	229.342	2.401.888
	2010	1.593.160	432.437	46.239	189.005	287.163	2.548.004
	2011	1.609.820	349.025	26.956	173.265	338.708	2.497.774
Lazio	2008	11.580.314	835.050	938.231	332.906	9.113.401	22.799.902
	2009	12.180.491	606.348	1.427.895	237.861	5.896.610	20.349.205
	2010	11.802.200	759.779	1.255.164	1.625.861	6.194.887	21.637.891
	2011	11.726.564	1.505.223	1.538.684	1.426.561	7.174.707	23.371.739
CENTRO	2008	22.948.494	2.050.691	1.104.851	915.863	10.710.088	37.729.987
	2009	23.950.495	2.386.081	1.605.108	943.645	7.353.306	36.238.635
	2010	23.829.979	2.413.217	1.441.764	2.383.720	7.706.733	37.775.413
	2011	23.816.495	2.737.610	1.683.251	2.116.863	8.742.681	39.096.900

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2011.

Le previsioni iniziali delle Regioni dell'area Centro evidenziano una decisa crescita dei valori complessivi a causa, principalmente, di maggiori entrate da indebitamento e da trasferimenti correnti per la Regione Lazio. Per le altre Regioni del Centro si prevede, al contrario, una generale flessione delle entrate totali, nonostante una previsione in crescita delle entrate tributarie.

Dal raffronto con i valori di consuntivo, emerge come tali previsioni risultino particolarmente sovrastimate solo per quanto concerne il Titolo V, mentre per gli altri Titoli si assiste, piuttosto, ad una generale sottovalutazione prudenziale delle entrate (specie se di provenienza statale o comunitaria). Quanto alle entrate da mutui è soprattutto il Lazio a perseverare in una politica di ampia autorizzazione all'indebitamento, cui poi fa seguito un più moderato ricorso ai mercati finanziari, ad eccezione di quanto accaduto nel 2008 per via della contrazione di mutui per oltre 6 miliardi di euro concessi alla Regione Lazio dal MEF per l'estinzione di debiti pregressi contratti sui mercati finanziari e di debiti commerciali cumulati, nonché dalla Cassa Depositi e Prestiti per la copertura di disavanzi pregressi in sanità.

Ampiamente sovraffamate si mostrano, sempre per il Lazio, anche le entrate extratributarie del Titolo III, così come la persistente previsione di mutui "a pareggio" dell'Umbria, che continua a non avvalersene in corso di esercizio. Positiva si mostra invece, per queste due Regioni, la raccolta delle risorse tributarie, a differenza di Toscana e Marche che compensano con entrate da trasferimenti superiori alle attese. Tale scostamento tra previsioni di bilancio e dati di consuntivo depone favorevolmente per una corretta programmazione in queste due Regioni, le quali, oltre a mostrare previsioni ampiamente attendibili, applicano metodi previsionali ispirati a criteri prudenziali che escludono lo stanziamento di poste non definibili con certezza in ordine sia all'ammontare che ai tempi di erogazione.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 9/ENTRATE

Previsioni iniziali di competenza - SUD

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2008	2.128.459	557.323	83.136	154.702	25.000	2.948.620
	2009	2.162.237	591.412	42.514	8.885	0	2.805.048
	2010	2.167.719	623.635	32.669	12.630	0	2.836.653
	2011	2.246.603	563.249	40.775	142.187	0	2.992.814
Molise	2008	438.218	355.696	27.613	125.073	190	946.790
	2009	442.819	340.576	31.003	263.777	190	1.078.365
	2010	432.143	315.358	27.180	148.252	26.690	949.623
	2011	431.678	336.885	35.908	101.096	27.190	932.757
Campania	2008	7.689.116	3.786.226	224.813	1.887.041	1.530.000	15.117.196
	2009	8.003.375	3.013.896	264.683	1.871.938	1.376.550	14.530.442
	2010	7.971.462	3.192.258	261.077	1.985.273	1.447.000	14.857.070
	2011	8.136.623	2.956.905	239.552	1.786.134	1.058.450	14.177.664
Puglia	2008	5.151.503	2.260.476	31.931	374.625	0	7.818.535
	2009	5.050.131	2.791.363	191.032	568.391	16.181	8.617.098
	2010	7.715.949	269.615	204.663	528.176	0	8.718.403
	2011	7.654.014	106.012	140.070	307.573	0	8.207.669
Basilicata	2008	790.301	607.065	53.157	1.216.708	93.769	2.761.000
	2009	776.102	594.470	50.904	1.183.397	105.327	2.710.200
	2010	791.056	586.459	55.893	1.234.588	109.620	2.777.616
	2011	828.199	546.169	55.044	1.098.627	123.699	2.651.738
Calabria	2008	2.482.678	1.540.139	3.210	1.273.745	401.750	5.701.522
	2009	2.658.967	1.560.944	7.086	925.332	637.487	5.789.816
	2010	2.652.233	1.544.187	23.328	776.892	525.926	5.522.566
	2011	2.683.522	1.460.204	8.120	756.575	567.725	5.476.146
SUD	2008	18.680.275	9.106.925	423.860	5.031.894	2.050.709	35.293.663
	2009	19.093.631	8.892.661	587.222	4.821.720	2.135.735	35.530.969
	2010	21.730.562	6.531.512	604.810	4.685.811	2.109.236	35.661.931
	2011	21.980.639	5.969.424	519.469	4.192.192	1.777.064	34.438.788

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei bilanci regionali 2008-2011.

Per le Regioni del Sud, il quadro previsionale iniziale mostra i timori di un possibile ridimensionamento delle entrate complessive del 2011 (-3,4% rispetto al 2010), dovuti alla progressiva perdita di gettito erariale, che nel triennio 2009/2011 ha significato per queste Regioni una contrazione dei trasferimenti correnti accertati di poco inferiore ad un terzo del livello raggiunto nel 2008 ed un minor sostegno agli investimenti per oltre il 50%. In una visione dinamica, il quadro previsionale delle Regioni del Sud dimostra elevata affidabilità ed una particolare osservanza del principio di prudenzialità degli stanziamenti. L'unica voce di bilancio generalmente sovrastimata è quella relativa alle entrate extratributarie del Titolo III, da cui si potrebbe inferire l'esistenza di specifiche criticità gestionali per questo genere di entrata. Le stesse entrate da mutui e prestiti (Titolo V) presentano previsioni piuttosto prossime ai dati di consuntivo, che si discostano, per il 2011, a seguito dell'erronea misura degli stanziamenti previsti in Campania, e per una generale tendenza di Basilicata e Calabria ad autorizzare mutui "a pareggio" per importi superiori alle effettive necessità di utilizzo. Altra caratteristica distintiva della Regione Basilicata è la manifesta tendenza a sovradimensionare le previsioni di entrata di cui al Titolo IV (finanche sei volte l'effettivo accertamento), cui fanno riscontro accertamenti e riscossioni in conto capitale di importo sempre più modesto.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 10/ENTRATE

Previsioni definitive di competenza - NORD

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Piemonte	2008	8.810.912	1.583.663	320.142	21.058	1.597.474	12.333.249
	2009	9.488.443	1.603.901	247.031	207.700	1.700.000	13.247.075
	2010	9.499.774	1.660.341	215.610	121.647	722.159	12.219.531
	2011	9.210.275	1.091.731	179.988	80.149	1.199.585	11.761.728
Lombardia	2008	17.916.304	1.555.260	98.735	1.067.671	3.140.151	23.778.121
	2009	18.651.462	1.441.753	144.992	1.166.052	3.283.676	24.687.935
	2010	19.129.318	1.205.185	185.061	1.675.298	3.627.768	25.822.630
	2011	19.442.600	1.125.621	169.088	816.691	4.016.994	25.570.994
Veneto	2008	9.012.032	1.046.072	113.711	602.960	2.114.322	12.889.097
	2009	9.139.097	848.940	113.281	660.928	2.798.477	13.560.723
	2010	9.379.936	980.267	113.660	703.545	3.697.321	14.874.729
	2011	9.506.852	575.521	110.426	759.558	3.024.762	13.977.119
Liguria	2008	3.346.187	683.865	99.524	1.030.864	150.000	5.310.440
	2009	3.461.174	588.389	75.816	1.026.604	183.000	5.334.983
	2010	3.339.272	559.541	77.321	1.091.145	179.500	5.246.779
	2011	3.705.795	63.693	182.015	792.988	238.200	4.982.691
E. Romagna	2008	8.578.554	1.222.434	128.747	236.955	2.101.000	12.267.690
	2009	8.990.803	1.075.435	69.738	114.928	2.902.000	13.152.904
	2010	9.035.550	987.839	46.556	219.948	2.774.000	13.063.893
	2011	9.225.553	599.021	84.066	92.842	2.630.000	12.631.482
NORD	2008	47.663.989	6.091.294	760.859	2.959.508	9.102.947	66.578.597
	2009	49.730.979	5.558.418	650.858	3.176.212	10.867.153	69.983.620
	2010	50.383.850	5.393.173	638.208	3.811.583	11.000.748	71.227.562
	2011	51.091.075	3.455.587	725.583	2.542.228	11.109.541	68.924.014

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.

Le previsioni definitive di entrata dell'area Nord presentano, nel periodo considerato, un costante incremento delle entrate di natura tributaria (ad eccezione del Piemonte) e di quelle provenienti da indebitamento (specie in Lombardia), mentre flettono in modo pronunciato, in particolare nel 2011, i trasferimenti sia correnti che in conto capitale. Tale flessione provoca, per lo stesso anno, una riduzione delle entrate finali complessive di 2,3 miliardi di euro (pari al 3% rispetto al 2010). Positiva l'inversione di tendenza (per Liguria ed Emilia-Romagna) delle entrate extratributarie (Titolo III), che nel 2011 crescono, mediamente, del 13,7%.

Dall'analisi dell'indice di "capacità di accertamento", valore ottenuto dal rapporto tra gli accertamenti e le previsioni definitive di competenza, emerge come in tutte le Regioni del Nord si confermi particolarmente elevato il grado di realizzazione delle entrate da tributi, assai prossimo, anche nel 2011, al 100%, ad eccezione della Lombardia, le cui previsioni risultano piuttosto sottostimate. Modesti, invece, risultano gli indici delle altre fonti di entrata.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 11/ENTRATE

Previsioni definitive di competenza - CENTRO

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Toscana	2008	7.480.697	1.456.016	123.311	871.893	1.861.035	11.792.952
	2009	7.416.941	1.335.841	141.462	1.121.538	1.984.525	12.000.307
	2010	7.559.987	1.360.486	174.813	1.272.000	2.319.877	12.687.163
	2011	7.575.545	1.062.056	108.322	1.075.728	2.833.360	12.655.011
Marche	2008	2.923.698	335.932	91.298	237.710	975.770	4.564.408
	2009	2.905.526	422.429	197.472	474.073	903.098	4.902.598
	2010	2.923.746	430.534	73.080	397.607	849.267	4.674.234
	2011	2.944.241	434.546	56.187	82.509	890.618	4.408.101
Umbria	2008	1.512.248	554.405	38.904	266.551	175.642	2.547.750
	2009	1.524.610	564.675	64.864	145.691	229.162	2.529.002
	2010	1.593.824	472.510	52.370	202.125	285.208	2.606.037
	2011	1.615.725	387.981	41.200	184.891	337.114	2.566.911
Lazio	2008	11.898.616	1.159.982	999.781	510.163	10.888.329	25.456.871
	2009	12.313.204	952.545	1.532.895	519.920	8.413.774	23.732.338
	2010	12.293.828	1.086.374	749.550	1.719.004	8.399.450	24.248.206
	2011	11.970.276	1.557.699	1.681.197	1.592.843	9.541.761	26.343.776
CENTRO	2008	23.815.259	3.506.335	1.253.294	1.886.317	13.900.776	44.361.981
	2009	24.160.281	3.275.490	1.936.693	2.261.222	11.530.559	43.164.245
	2010	24.371.385	3.349.904	1.049.813	3.590.736	11.853.802	44.215.640
	2011	24.105.787	3.442.282	1.886.906	2.935.971	13.602.853	45.973.799

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011

Proseguendo l'analisi dei dati dell'area Centro, si osserva come il quadro delle previsioni resti sostanzialmente immutato anche in sede di assestamento, ad eccezione delle entrate da mutui di Toscana, Marche e Lazio che subiscono ingiustificati innalzamenti di notevole entità. Nel complesso, le restanti entrate registrano una positiva evoluzione verso una conferma dei

dati previsionali iniziali, che si riveleranno erronei soprattutto per le entrate extratributarie e quelle in conto capitale del Lazio, entrambe notevolmente inferiori alle attese.

Tali evidenze contabili rispondono ad una dinamica, in qualche misura, fisiologica della gestione finanziaria delle Regioni, legata alla funzione precipua della legge di assestamento, che, recependo le chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e consentendo l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, svolge una funzione ricognitiva in grado di apportare alle previsioni di entrata le rettifiche e le integrazioni necessarie a renderle più aderenti alle esigenze emerse nel corso dell'esercizio. Tale funzione è tanto più necessaria per le entrate da trasferimento dei Titoli II e IV, in tutto dipendenti da logiche e tempistiche che esulano dal quadro delle scelte politiche di programmazione finanziaria poste in essere a livello territoriale.

Quanto al "grado di realizzazione delle entrate" (ottenuto, come detto, dal rapporto tra accertamenti e previsioni definitive c/competenza), solo la Toscana evidenzia, per i primi due Titoli del bilancio 2011, indici relativamente modesti rispetto alle altre Regioni, mentre il Lazio mostra gravi lacune previsionali per i restanti tre Titoli dell'entrata.

ENTRATE - ANNI 2008 - 2011

TAB. 12/ENTRATE

Previsioni definitive di competenza - SUD

(in migliaia di euro)

Regioni	ANNI	TITOLO I	TITOLO II	TITOLO III	TITOLO IV	TITOLO V	TOTALE
Abruzzo	2008	2.216.381	716.515	39.663	469.260	26.014	3.467.833
	2009	2.238.832	781.062	42.761	364.517	1.324	3.428.496
	2010	2.260.086	737.960	68.230	354.257	0	3.420.533
	2011	2.246.603	563.249	40.775	142.187	0	2.992.814
Molise	2008	438.218	401.415	27.613	152.166	190	1.019.602
	2009	446.776	370.172	31.833	278.277	190	1.127.248
	2010	432.143	347.955	27.180	165.199	26.690	999.167
	2011	442.869	355.229	40.405	117.891	27.190	983.584
Campania	2008	8.006.610	4.229.782	304.482	2.280.320	3.159.278	17.980.472
	2009	8.015.225	3.396.611	355.778	2.760.879	1.446.550	15.975.043
	2010	7.978.462	3.519.479	324.312	2.075.687	1.104.822	15.002.762
	2011	8.429.798	4.026.413	250.901	1.889.515	2.576.637	17.173.264
Puglia	2008	5.625.808	2.599.805	201.902	3.874.574	98.698	12.400.787
	2009	5.292.875	2.944.833	195.228	1.387.316	16.217	9.836.469
	2010	7.904.662	526.790	205.263	1.531.572	9	10.168.296
	2011	7.799.916	384.569	145.130	1.064.147	18	9.393.780
Basilicata	2008	871.356	590.474	54.268	1.321.393	145.391	2.982.882
	2009	877.282	654.852	51.438	1.393.749	148.917	3.126.238
	2010	801.516	597.533	58.035	1.368.914	136.534	2.962.532
	2011	851.413	570.133	60.516	1.271.333	163.856	2.917.251
Calabria	2008	2.621.781	1.659.754	19.478	1.567.456	406.140	6.274.609
	2009	2.650.673	1.713.421	8.087	962.383	638.045	5.972.609
	2010	2.640.118	1.732.001	28.895	886.893	571.841	5.859.748
	2011	2.780.663	1.743.584	27.585	931.472	1.010.924	6.494.228
SUD	2008	19.780.154	10.197.745	647.406	9.665.169	3.835.711	44.126.185
	2009	19.521.663	9.860.951	685.125	7.147.121	2.251.243	39.466.103
	2010	22.016.987	7.461.718	711.915	6.382.522	1.839.896	38.413.038
	2011	22.551.262	7.643.177	565.312	5.416.545	3.778.625	39.954.921

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei rendiconti regionali 2008-2010 e non definitivi 2011.